

1642

aggiustar', & estinguere. Non mancava il Cardinale Barberino con ogni arte a sè stesso; e mirando non solo a negoziare co' Principi della Lega, ma insieme ad adombrarli, proponeva al Vice Rè di Napoli d'unire il Pontefice con la Corona di Spagna. I Ministri Spagnuoli, conoscendo simulato il progetto, credevano, ch'egli più tosto con la Francia si risolvesse di stringere, e procuravano d'imprimere anco ne' Principi collegati sospetto, che i Francesi, havendo insieme col Principe Tomaso facilmente occupato Crescentino, e Nizza della Paglia, assediassero al presente Tortona con oggetto d'avvicinarsi a Piacenza, & obligare col sospetto, e con la forza il Duca à cedere Castro. Havendo questi trattati interposta qualche dilatione a' progressi del Duca Odoardo, che, niente meno, che il Gran Duca, stava in grande speranza di terminarli con vantaggio, e decoro, il Cardinal' Antonio haveva sollecitamente ammassati dodici mila fanti, e tre mila Cavalli, gente tumultuaria, e poco agguerrita; ma diretta da buoni Capi, i quali crederono bene non azzardarla sì tosto ad un conflitto, nè meno avvilarla col ritirarsi sotto le mura di Roma; ma, lentamente avanzandosi col calore delle Piazze d'Orvieto, e Viterbo, ristringer' a Odoardo i viveri, & i Quartieri. Barberino secondava il Consiglio. Ond', espedito il Cardinale Spada con titolo di Plenipotenziario al Confine, ostentava la maggiore prontezza all'accordo. Del deposito non più pareva si controvertisse; ma del modo si negoziava; perche il Duca di Parma haveva chiaramente detto al Lionè, che non assentirebbe al deposito, se non con sicurezza, che gli fosse restituito dentro un tempo prefisso: & il Cardinale Spada affermava di non potere per certa decorosa apparenza capitolarlo; ma chè, ò con tacito assenso, ò con dirlo all'orecchia del depositario, ne lascierebbe correre l'effetto. Sopra ciò convenne il Lionè far molti viaggi all'uno, & all'altro; e in quel mentre Barberino continuava a trattener il Gran Duca con varii quesiti; se col deposito farebbe la Lega contenta; se vorrebbe poi a favore del Pontefice dichiararsi; se ne' Francesi, ò pur nella Lega il deposito seguire dovesse, & in tal caso, dove fossero i Ministri per accordarne le condizioni? S'accorgeva il Gran Duca tutto tendere a dilatio-

*e i tratta-
ti, intro-
dotti col
Vicerè di
Napoli.
non am-
messi da'
Ministri
Cattolici.*

*in questo
mentre dal
Cardinal'
Antonio po-
stasi a pie-
de un' Ar-
mata.*

*espedito
Spada con
plenipoten-
za al Confi-
ne.*

*col quale se
negotia so-
pra il modo
di depositar
Castro.*

*intorno
allo stesso
intratte-
nendosi da
Barberino
il Gran
Duca.*

latio-